

IL COMMENTO DEGLI EURODEPUTATI ROSSI, PIRILLO E IACOLINO

Cure transfrontaliere sì, ma con cautele

In vigore dal 25 aprile la direttiva sull'assistenza sanitaria all'estero

«Una via di mezzo che tutela il diritto alla salute dei cittadini, ma evita il turismo sanitario». Così Oreste Rossi, eurodeputato della Lega nord, ha commentato la normativa comunitaria che tutela i diritti dei cittadini europei che vogliono farsi curare in un altro stato membro, che entrerà in vigore il 25 aprile. Sulla stessa linea anche Mario Pirillo, europarlamentare del Partito democratico, secondo cui «la direttiva va incontro a quanti finora erano costretti a recarsi all'estero per cure delicatissime senza avere alcuna garanzia né sui tempi d'attesa né sulla possibilità di ottenere rimborsi». Inoltre, come ha sottolineato Salvatore Iacolino, eurodeputato del Popolo della libertà «oggi per la prima volta abbiamo un quadro normativo omogeneo a livello europeo».

Lunedì prossimo, infatti, entrerà in vigore la direttiva 2011/24/UE, che riguarda l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. Dovrà essere recepita dall'Italia e dagli altri stati membri entro il 25 ottobre nel 2013 e riguarda solo chi sceglierà di farsi curare all'estero. La tessera europea di assicurazione malattia continuerà a restare valida per i cittadini che necessitano di cure urgenti all'interno dell'Ue. «C'è il diritto alla cura, ma la cura deve essere pagata. Chi paga? Il paese d'origine. Con che massimale: quello previsto nel paese d'origine», ha dichiarato a *ItaliaOggi Sette* Rossi, spiegando che il problema principale riguarda gli stati membri che offrono servizi sanitari pessimi. «La direttiva va incontro a quanti finora erano costretti a recarsi all'estero per cure delicatissime senza avere alcuna garanzia né sui tempi d'attesa né sulla possibilità di ottenere rimborsi», ha commentato Pirillo. «Limiti che fino ad oggi di fatto consentivano a pochi eletti di ottenere le cure necessarie». Secondo un sondaggio sponsorizzato dall'esecutivo comunitario, infatti, il 4% dei cittadini europei ha ricevuto assistenza sanitaria in un altro stato membro tra il maggio del 2006 e il maggio del 2007. Il fenomeno riguarda soprattutto i pazienti affetti da

malattie rare, quelli che vivono in regioni di confine o in piccoli stati membri. Senza contare le aree affollate da turisti. «Le cure transfrontaliere sono sempre esistite, ma erano regolate da accordi bilaterali tra paesi», ha dichiarato Iacolino. «Oggi per la prima volta abbiamo un quadro normativo omogeneo a livello europeo», ha aggiunto precisando che l'entrata in vigore della direttiva dovrebbe ridurre i tempi d'attesa e facilitare lo scambio di buone prassi tra gli stati membri.

La nuova direttiva europea copre tutte le forme di assistenza sanitaria tranne i vaccini, i trapianti d'organi e le cure di lungo periodo. Il rimborso per una cura transfrontaliera, però, non è sempre garantito. Un paziente italiano, per esempio, potrà essere risarcito per una visita specialistica oltre confine, solo se questa è coperta dal servizio sanitario nazionale. Inoltre il paziente dovrà pagare la differenza, se la visita costa più all'estero che in Italia. In alcuni casi un paziente dovrà chiedere un'autorizzazione preventiva all'autorità nazionale competente, per poter ricevere cure mediche in un altro stato membro. Se l'assistenza sanitaria comporta il ricovero del paziente in questione per almeno una notte. O richiede l'utilizzo di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose. Su insistenza degli eurodeputati, inoltre, gli stati membri potranno rifiutarsi di concedere l'autorizzazione preventiva a un paziente solo in un numero limitato di casi. Per esempio se, in base a una valutazione clinica, il paziente sarà esposto con ragionevole certezza a un rischio inaccettabile per la sua sicurezza. O se l'assistenza sanitaria in questione potrà essere fornita nel suo territorio entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico.

Gianluca Cazzaniga

